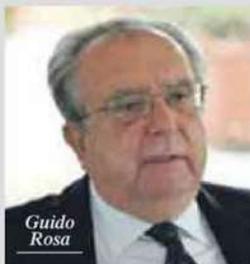


Le banche estere confermano il sostegno all'Italia

L'Annual Report Aibe, che monitora la presenza delle banche estere in Italia, è giunto alla nona edizione, che conferma il trend positivo, anche se i dati 2018 vanno letti in un contesto internazionale, e in particolare italiano, dominato dall'incertezza, che ha visto i mercati finanziari ridursi in dimensione. Resta la forte presenza delle istituzioni estere nella concessione di garanzie finanziarie alle imprese italiane nelle attività di export (48% del totale) e che in alcuni settori, come l'equity e il m&a, la presenza delle banche estere ha fatto da traino a quelle italiane. L'apparente forte riduzione in alcuni settori di operatività, come i prestiti sindacati, il capital market e m&a, si giustifica in parte perché confrontati con il forte aumento registrato nel 2017, in parte perché alcune operazioni importanti, iniziate nel 2018, si sono



concretizzate nei primi mesi del 2019. Una riflessione la merita la dinamica di stock del debito pubblico in mano a operatori non residenti che, pur rimanendo molto importante in termini assoluti e percentuali, ha fatto segnare un minore interesse. La situazione internazionale ma soprattutto l'attenzione della Ue sulle finanze pubbliche e l'incertezza politica hanno fatto prevalere logiche attendiste.

I dati dei primi mesi 2019 mostrano tuttavia una ripresa degli acquisti netti dovuti soprattutto all'aumento dei rendimenti. «Una diminuzione di fiducia, quella della riduzione di acquisti di quote di debito, fotografata anche dalla recente ricerca Aibe-Index realizzata con il Censis», spiega il presidente Aibe, Guido Rosa, che ha evidenziato come le aspettative di riforme riposte nell'esecutivo siano state disattese». (riproduzione riservata)